

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## ISTRUZIONE (6ª)

VENERDÌ 3 FEBBRAIO 1967

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
la pubblica istruzione Romita.*

*La seduta ha inizia alle ore 11,30.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione di nuove cattedre universitarie, di nuovi posti di assistenti universitari, nonché nuova disciplina agli incarichi di insegnamento universitario e degli assistenti volontari » (1951), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

La Commissione conclude la discussione del disegno di legge, prendendo in esame alcuni emendamenti accantonati nelle precedenti sedute.

Anzitutto viene approvato il nuovo comma — proposto dal senatore Stirati e accettato dal Governo — da inserire nell'articolo 19, dopo il terzo. Esso dispone che all'atto dell'inquadramento nella seconda classe di stipendio il servizio prestato dagli assistenti del ruolo aggiunto è computato sino ad un massimo di quattro anni ai fini della carriera e della progressione economica nel ruolo degli assistenti ordinari.

Indi viene approvato l'intero articolo 19, nel testo modificato.

Il rappresentante del Governo si dichiara favorevole anche all'emendamento del senatore Bellisario, tendente ad aggiungere, dopo l'ultimo comma dell'articolo 20, un nuovo comma relativo ai limiti di età per l'ammissione ai pubblici concorsi dei titolari di borse di studio di addestramento didattico e scientifico. Tale emendamento, nonché l'articolo 20 nel suo insieme, sono approvati dalla Commissione.

Viene quindi preso in esame l'emendamento del senatore Fortunati all'articolo 23, attinente al conferimento a cittadini stranieri, anche indipendentemente dall'esistenza di accordi culturali, di speciali incarichi di lettore di lingua straniera, e di lingua e letteratura straniera; il Sottosegretario per la pubblica istruzione esprime avviso contrario, e l'emendamento, mantenuto dal proponente è respinto dalla Commissione, che approva invece l'intero articolo 23 secondo il testo già accolto nella precedente seduta.

Si passa poi all'articolo 30.

Il relatore Giardina ed il rappresentante del Governo esprimono avviso contrario alla seconda parte dell'emendamento Fortunati al primo comma dell'articolo, volto ad eliminare la condizione che i lettori di lingua straniera, e di lingua e letteratura straniera, ivi considerati, siano stati nominati in esecuzione di accordi culturali già ratificati; nonché all'emendamento, proposto anch'esso dal senatore Fortunati, aggiuntivo

di un nuovo comma al medesimo articolo, sull'estensione, ai vincitori di borse di studio per giovani laureati, delle disposizioni dell'articolo 32 della legge 31 ottobre 1966, n. 942.

Entrambi gli emendamenti sono mantenuti dal presentatore e quindi, messi ai voti, sono respinti dalla Commissione, che approva infine l'articolo 30 nel testo già accolto nella precedente seduta.

Una breve discussione ha luogo poi su un nuovo testo dell'articolo 31-*bis* proposto dal senatore Fortunati, concernente l'utilizzazione dei futuri stanziamenti di cui al secondo comma dell'articolo 1 della legge 31 ottobre 1966, n. 942.

Il senatore Spigaroli invita il senatore Fortunati a rinunciare all'emendamento e a trasformarne il contenuto in un ordine del giorno. Si associano alla richiesta il relatore ed il rappresentante del Governo.

Quindi l'emendamento, mantenuto dal proponente, è respinto dalla Commissione, mentre un ordine del giorno sullo stesso argomento, presentato dal senatore Spigaroli, è accolto dal Governo come raccomandazione. Tale ordine del giorno invita il Governo a dare precedenza, nell'utilizzazione degli stanziamenti di cui al secondo comma dell'articolo 1 della citata legge n. 942 — per la parte riservata all'istruzione universitaria — all'incremento della consistenza degli organici di tutto il personale insegnante, delle borse di addestramento didattico e scientifico e delle borse di studio per giovani laureati.

La Commissione infine approva una norma aggiuntiva, proposta dal relatore ed accettata dal Governo — con l'intesa che, in sede di coordinamento, essa sarà inserita nell'articolo 10, come ultimo comma —: la norma suddetta riguarda la retribuzione a carico del bilancio dello Stato, anche in deroga ai limiti di cui al primo comma dello stesso articolo 10, degli incarichi di insegnamento conferiti per le discipline a scelta dello studente, la cui istituzione sia espressamente prevista da accordi internazionali ratificati.

Indi, su proposta del senatore Limoni, vengono apportate alcune modificazioni formali al titolo del disegno di legge.

Il rappresentante del Governo accoglie poi, come raccomandazione, un ordine del giorno, presentato dal relatore e dal senatore Casano, nel quale si auspica la revisione del regolamento che disciplina il numero di letti delle cliniche generali e delle patologie e cliniche speciali, nonché la revisione della portata di alcuni corsi di fondamentale valore per l'insegnamento della medicina clinica generale.

Infine, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

## LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

VENERDÌ 3 FEBBRAIO 1967

*Presidenza del Presidente  
GARLATO*

*Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Scalfaro ed il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni Mazza.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,35.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazione dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1953, n. 542, concernente il riordinamento strutturale e funzionale dell'Istituto postelegrafonici** » (1965), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Jervolino, il quale conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo un intervento del senatore Fabretti, che annuncia il voto favorevole dei senatori comunisti, il sottosegretario Mazza si associa alle conclusioni del relatore.

Senza ulteriore discussione, il disegno di legge è posto ai voti ed approvato.

« **Norme modificative ed aggiuntive al decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, ed alla legge 27 aprile 1962, n. 231, per la parte relativa al riscatto di alloggi dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici** » (1966), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione ed approvazione).

Anche su questo disegno di legge riferisce il senatore Jervolino, il quale, dopo averne illustrate le finalità, propone un emendamento sostitutivo dell'articolo 2; a giudizio del relatore, infatti, l'attuale formulazione, oltre ad essere non soddisfacente dal punto di vista formale, rischia di rendere inapplicabile l'articolo stesso.

Prende quindi la parola il sottosegretario Mazza, il quale, pur riconoscendo il maggior pregio del testo suggerito dal relatore, invita la Commissione ad approvare il disegno di legge senza modifiche, in quanto il contenuto dell'articolo 2 è ricalcato sul modello di precedenti provvedimenti, ed è pertanto sorretto da una prassi interpretativa che elimina ogni rischio di inapplicabilità.

Dopo una replica del relatore, il quale dichiara di non insistere sul proprio emendamento e di astenersi dalla votazione, e brevi interventi dei senatori Giancane e Fabretti, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

« **Modificazioni e aggiunte alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato** » (1901), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione ed approvazione).

Prende la parola il presidente Garlato, il quale dà anzitutto lettura del parere favorevole trasmesso in data di ieri dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente. Egli ricorda inoltre di aver chiesto ed ottenuto dalla Presidenza del Senato — sulla base dell'avviso unanime manifestato dai membri della Commissione nella seduta del 25 gennaio per l'approvazione del disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera — che il provvedimento stesso fosse assegnato alla Commissione in sede deliberante, essendo cessata l'opposizione della Commissione finanze e tesoro.

Riferisce quindi il senatore Genco, il quale si sofferma in particolar modo sugli ar-

ticoli 26, 28 e 29. Per quanto riguarda questo ultimo articolo, il relatore ritiene opportuno darne una interpretazione restrittiva, nel senso che il riconoscimento dei servizi prestati vada riferito alla qualifica di inquadramento all'atto dell'immissione nei ruoli organici e non a quella attualmente rivestita dal personale che usufruisce del beneficio stesso. Dopo avere ricordato che l'onere finanziario dipendente dal provvedimento viene in gran parte fronteggiato con le economie ottenute a seguito del prevedibile esodo del personale inidoneo, il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare senza modificazioni il disegno di legge.

Prendono quindi brevemente la parola i senatori Adamoli, Giancane e Crollalanza, i quali, nell'esprimersi favorevolmente sul disegno di legge, auspicano che in occasione dell'esame del provvedimento di riforma delle Ferrovie dello Stato trovino adeguata ed organica soluzione tutti i problemi relativi al personale dell'Azienda ferroviaria che con l'attuale provvedimento non sono stati risolti.

Dopo un breve intervento del senatore Jervolino, il quale sottolinea il notevole beneficio economico che viene concesso ai destinatari del disegno di legge, prende la parola il ministro Scalfaro. Egli tiene anzitutto a sottolineare il valore umano e psicologico di un simile provvedimento, il quale, pur con le inevitabili lacune, rappresenta un serio sforzo per venire incontro ad istanze legittime del personale ferroviario. Dopo avere espresso il proprio ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati per una felice conclusione dell'*iter* del provvedimento e, in particolare, alla 5<sup>a</sup> Commissione per l'approfondita indagine compiuta, il Ministro ribadisce l'impegno di condurre in porto il progetto di riforma dell'Azienda ferroviaria, peraltro già presentato al Parlamento. L'oratore conclude dichiarandosi d'accordo con l'interpretazione data dal relatore all'articolo 29 ed invitando la Commissione ad approvare senza modificazioni il disegno di legge.

Infine, senza ulteriore discussione, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

*La seduta termina alle ore 10,35.*

**LAVORO (10<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 3 FEBBRAIO 1967

Presidenza del Presidente  
Simone GATTO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

**ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI  
CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI  
ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO**

**Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli in-  
fortuni sul lavoro (INAIL): esercizio 1961 (Do-  
cumento 29-26).**

(Esame).

Riferisce il senatore Pezzini, il quale, pre-  
messe alcune considerazioni sulla natura,  
sulla finalità e sui limiti dell'esame parla-  
mentare delle relazioni della Corte dei con-  
ti, passa ad illustrare il documento relati-  
vo alla gestione dell'INAIL per l'esercizio  
1961.

Il relatore sottolinea il contrasto di ve-  
dute esistente tra la Corte dei conti ed il  
Ministero del lavoro in merito al bilancio  
consuntivo dell'Istituto, in quanto il Mini-  
stero reputa di non doversi pronunciare  
mentre la Corte sostiene la necessità di un  
giudizio dell'organo vigilante sull'impostazione,  
sullo svolgimento e sui risultati della  
gestione finanziaria. Esaminando quindi gli  
altri rilievi della Corte, il relatore pone l'ac-  
cento in particolare su quelli in cui si au-  
spica una migliore classificazione delle spe-  
se, l'iscrizione in bilancio delle prestazioni  
a favore di terzi, la riduzione delle spese  
generali e, infine, una più oculata contribu-  
zione a favore di enti.

Parla quindi il senatore Boccassi, il quale  
osserva anzitutto la scarsa attualità di un  
discorso su un consuntivo che riguarda lo  
esercizio 1961, mentre sarebbe stato inte-  
ressante esaminare la gestione dell'Istituto  
successivamente all'entrata in vigore del te-  
sto unico sugli infortuni. L'oratore dichiara  
peraltro di non potersi esimere dal formula-  
re alcune critiche sull'impostazione del bi-

lancio in esame, particolarmente per quanto  
riguarda la voce « prestazioni », nella qua-  
le figurano spese che, a suo avviso, nulla  
hanno a che fare con le prestazioni agli as-  
sistiti.

Il senatore Boccassi aggiunge infine alcu-  
ne considerazioni sull'attività patrimoniale  
dell'Istituto e sulla situazione della gestione  
agricola, il cui *deficit* trarrebbe origine dal-  
le scandalose evasioni contributive dei da-  
tori di lavoro agricoli.

A conclusione del dibattito, la Commis-  
sione conferisce al senatore Pezzini il man-  
dato di predisporre il rapporto da trasmet-  
tere alla Commissione finanze e tesoro.

**Opera nazionale per i pensionati d'Italia (ONPI):  
esercizio 1961 (Doc. 29-34); esercizio 1962 (Do-  
cumento 29-90); esercizio 1963 (Doc. 29-135).**

(Esame).

Riferisce il senatore Fiore, il quale, dopo  
aver espresso un giudizio sostanzialmente  
positivo sull'attività svolta dall'Opera — la  
quale offre sistemazioni decorose per i la-  
voratori pensionati —, aggiunge che l'azio-  
ne pratica dell'Opera stessa non è tuttavia  
scevra da inconvenienti. A tale riguardo egli  
segnala in primo luogo gli inopportuni cri-  
teri di ubicazione e di costruzione delle case  
di riposo, per cui, a suo giudizio, sono stati  
costruiti edifici troppo costosi e situati in  
modo da lasciare scoperte vaste aree, so-  
prattutto nell'Italia meridionale ed insulare.

Dopo aver quindi accennato all'opportu-  
nità di dare una direzione laica alle case di  
riposo, il relatore sostiene la necessità di  
una riforma di struttura dell'ONPI — come  
di altri enti previdenziali — allo scopo di  
consentire una più diretta partecipazione  
dei lavoratori ai Consigli di amministra-  
zione.

Il senatore Varaldo chiede notizie sul nu-  
mero delle case di riposo e su quello delle  
domande di ammissione inevase.

I senatori Macaggi e Bermani, prendendo  
lo spunto dai rilievi del senatore Fiore, af-  
fermano che occorre avviare un approfon-  
dito discorso sull'assistenza delle persone an-  
ziane, alle quali deve essere offerto un trat-  
tamento consono alle esigenze dell'età avan-  
zata.

Il senatore Pezzini, pur dichiarando di  
convenire su talune critiche del relatore, sot-

tolinea la vastità del programma di nuove costruzioni, che consentirà di soddisfare la esigenza di una miglior distribuzione territoriale delle case di riposo. Il senatore Pezzini afferma altresì che l'attività svolta dal personale religioso si è dimostrata altamente proficua, per cui non riterrebbe utile una sostituzione con laici, anche limitata al settore amministrativo.

Infine la Commissione affida al senatore Fiore il mandato di predisporre il rapporto sulla relazione in esame.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

**GIUNTA CONSULTIVA  
PER IL MEZZOGIORNO**

VENERDÌ 3 FEBBRAIO 1967

*Presidenza del Presidente  
JANNUZZI*

*La seduta ha inizio alle ore 9,10.*

**PER L'ESAME DEL PIANO DI COORDINAMENTO  
DEGLI INTERVENTI PUBBLICI NEL MEZZO-  
GIORNO**

Il Presidente ricorda che la Giunta consultiva per il Mezzogiorno, nella sua ultima riunione, ha deciso di procedere ad un ampio dibattito sul Piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno, approvato dal Comitato interministeriale della ri-

costruzione il 1° agosto 1966. Ricorda altresì la decisione presa, di procedere a tale discussione sulla base di esposizioni introduttive di relatori sui singoli settori d'intervento.

A questo punto il Presidente propone di suddividere l'esame del suddetto Piano in otto parti, secondo le materie. Per ciascuna di esse propone due relatori: sulle direttive generali i senatori Jannuzzi e Carboni; sulle infrastrutture generali i senatori Salerni e Crollalanza; sull'agricoltura i senatori Bolettieri e Mammucari; sull'industria i senatori Angelo De Luca e Trimarchi; sul turismo i senatori Mongelli e Pirastu; sul progresso tecnico e lo sviluppo civile i senatori Criscuoli e Sellitti; sull'artigianato e la pesca i senatori Bellisario e Fiore; sugli interventi nei territori caratterizzati da particolare depressione i senatori Indelli e Santarelli.

Si svolge poi una breve discussione.

I senatori Crollalanza e Angelo De Luca esprimono avviso favorevole alle proposte del Presidente ed avanzano suggerimenti circa i tempi ed i modi della futura discussione.

La Giunta concorda, quindi, sulla suddivisione anzidetta dell'esame del Piano di coordinamento, con l'intesa che le singole relazioni saranno svolte nell'ordine sopra indicato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,45*